

Olivetti Sciopero dei «colletti bianchi»

ROMA. Il ministro del Lavoro è ottimista: «Si può chiudere giovedì...»

ieri, intanto, è scesa in piazza la divisione commerciale del gruppo che ha proclamato uno sciopero nazionale e un corteo a Milano.

In una lettera inviata ieri al ministro Marini un gruppo di dirigenti e quadri Olivetti annuncia di condividere la piattaforma votata lunedì a Crema e l'impostazione del sindacato lombardo sulla vertenza.

Proposta una carta dei diritti dei cittadini. Borghini: «Trasformare gli enti in Spa. Un'authority per regolare e controllare il mercato»

Reichlin: «La grave arretratezza delle reti pubbliche dà il segno della crisi di un regime. Le politiche keynesiane oggi non servono»

«Via la burocrazia dai servizi» Pds: lo Stato gestore ha fallito, bisogna cambiare

I servizi sono decisivi per portare l'Italia in Europa. Ma il monopolio pubblico non è in grado di far fronte ad inefficienze ed arretratezze trasformatesi in croce per i cittadini e gravame per le imprese.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Innanzitutto, i diritti dei cittadini: è questa la «filosofia» che il Pds propone per i servizi pubblici.

Il livello di inefficienza e di spreco dei «servizi pubblici» è da tempo sotto gli occhi di tutti. Ma la crescente insoddisfazione dei cittadini-clienti si combina oggi con l'aggravio di costi di un sistema sempre meno sostenibile per le imprese sottoposte alla concorrenza internazionale.

In una lettera inviata ieri al ministro Marini un gruppo di dirigenti e quadri Olivetti annuncia di condividere la piattaforma votata lunedì a Crema e l'impostazione del sindacato lombardo sulla vertenza.



Gianfranco Borghini

chi del mondo ma che rischia di essere collocato ai margini della sfida internazionale proprio per le sue debolezze strutturali.

Dritti dei clienti, investimenti, assetti societari delle imprese che gestiscono i servizi pubblici diventano un «strenuo impegno per la sinistra».

ghini - né di meri processi di privatizzazione né di deregulation selvaggia. Si tratta invece di mettere sul mercato l'intero settore dei servizi con l'intento di allargare la base e favorire la crescita di un sistema di imprese pubbliche, private e cooperative in grado di gestire i sistemi complessi.

Secondo Giovanbattista Zorzoli, la trasformazione dell'Enel in spa aiuterebbe il riequilibrio finanziario dell'ente elettrico. Germano Bulgarelli ha sottolineato come la tradizionale gestione pubblica non sia in grado di superare la parcellizzazione che rende così disastroso il sistema idrico italiano.

della Stet Francesco Silvano ha detto che i ritardi nelle Tlc sono dovuti a cause «esogene» alle imprese. La ripresa degli investimenti consente ora un «razionale ottimismo».

Chi invece, curiosamente, frena sulla trasformazione degli enti in spa è proprio il prof. Mortillaro, presidente dell'«agenzia» dei servizi e protagonista di duri scontri col sindacato quando stava alla testa della Fedemecanica.

Chi invece, curiosamente, frena sulla trasformazione degli enti in spa è proprio il prof. Mortillaro, presidente dell'«agenzia» dei servizi e protagonista di duri scontri col sindacato quando stava alla testa della Fedemecanica.

Ma poiché per ora si tratta solo di fatti di «bottega», e più che riformare l'impresa pubblica si tratta di vendere una quota del patrimonio dello Stato, c'è già chi si è preparato a trarne vantaggio.

Privatizzazioni

Paolo Savona: un fatto di «bottega». Costituita prima società immobiliare

PIERO DI SIENA

ROMA. «Il problema delle privatizzazioni in Italia non è un fatto ideologico ma una questione di «bottega».

Ma la Gii non si rivolge solo allo Stato: privati, enti locali, grandi gruppi, multinazionali, investitori esteri (soprattutto in vista del mercato unico europeo) che nascerà tra meno di un anno avranno bisogno di rivolgersi a strutture in grado di rispondere alle esigenze particolari di chi cerca di vendere o acquistare non il singolo appartamento ma uno o più immobili di grandi dimensioni.

solo di fatti di «bottega», e più che riformare l'impresa pubblica si tratta di vendere una quota del patrimonio dello Stato, c'è già chi si è preparato a trarne vantaggio.

Ma la Gii non si rivolge solo allo Stato: privati, enti locali, grandi gruppi, multinazionali, investitori esteri (soprattutto in vista del mercato unico europeo) che nascerà tra meno di un anno avranno bisogno di rivolgersi a strutture in grado di rispondere alle esigenze particolari di chi cerca di vendere o acquistare non il singolo appartamento ma uno o più immobili di grandi dimensioni.

Latte Granarolo Giglio in holding

BOLOGNA. Entro il mese verrà ufficialmente presentata la holding fra il gruppo Giglio di Reggio Emilia e il Cerpi-Granarolo di Bologna.

La conferma che siamo ormai nella fase finale del progetto è venuta ieri da Luciano Sita, presidente del Consorzio emiliano romagnolo produttore latte. Il Cerpi, che nei prossimi giorni lancerà sul mercato il primo «latte ad alta qualità» prodotto secondo la nuova legge, ha completato un importante assetto societario.

ROMA. Stavolta lo schiacciassimo Formica s'è fermato: dopo avere colto tutti di sorpresa con la nomina di Giorgio Benvenuto a segretario generale del ministero delle Finanze.

Bernini, via libera a ordini Fs per 13mila miliardi Industria dei treni, ecco i soldi Ma la Fiat si allontana dal «pool»

Riprendono le ordinazioni delle Fs all'industria ferroviaria in crisi: 13mila miliardi in cinque anni. L'annuncio di Bernini al «pool» delle cinque grandi aziende che gestiscono la ristrutturazione, con una sorprendente presa di distanza della Fiat, a causa dello scontro tra i colossi mondiali Siemens e Alstom interessati al business ferroviario italiano con una intricata rete di alleanze.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini ha annunciato alle industrie ferroviarie lo sblocco delle commesse dell'Ente Fs: 13mila miliardi in cinque anni, fino al 1997, più 300 miliardi in tre anni per alcuni dettagli relativi ai carri ferroviari.

Com'è noto il «pool» delle aziende che conducono il gioco (i cui massimi dirigenti si sono presentati dal ministro) è composto da Elm-Breda, Ansaldo-Finmeccanica (Ir), Fiat, Abb e Fiemme: proprio gli stessi che partecipano al Consorzio

Trevi che costruisce il treno dell'alta velocità italiana, l'Etr500. Saranno loro a gestire insieme la distribuzione dei 13mila miliardi.

Com'è noto il «pool» delle aziende che conducono il gioco (i cui massimi dirigenti si sono presentati dal ministro) è composto da Elm-Breda, Ansaldo-Finmeccanica (Ir), Fiat, Abb e Fiemme: proprio gli stessi che partecipano al Consorzio

Il cinque industriali hanno condiviso col ministro l'impostazione del governo secondo cui lo sblocco delle ordinazioni

Quel 13mila miliardi annunciati da Bernini sono esattamente quelli previsti per il materiale rotabile dal «Contratto di programma» fra Fs e governo. Di questi, 5mila dovevano essere varati già entro il '92 (mille per l'alta velocità), ma ne sono stati approvati soltanto 2.220. Così alcune aziende dell'«indotto» che ha migliaia di lavoratori (su 13mila) già in cassa integrazione, sono ormai agenzianti. Per questo, ha detto Bernini, nei prossimi



Lorenzo Necci, amministratore straordinario delle Ferrovie dello Stato

giorni partirà un primo pacchetto di ordinazioni. Riguardo al piano di ristrutturazione, Bernini non ha voluto confermare la cifra di 3.500-5.500 esuberi, dicendosi in attesa del progetto definitivo.

Il cinque industriali hanno condiviso col ministro l'impostazione del governo secondo cui lo sblocco delle ordinazioni

grandi riparazioni, che il piano degli industriali vorrebbe trasferire ai privati, per dire che quelle officine da sole sono «quantitativamente» in grado di rispondere «all'intero fabbisogno di riparazione».

Dal canto loro i sindacati, disponibili a ragionare sulla ristrutturazione, hanno chiesto un incontro col governo che Bernini ha promesso per i prossimi giorni.

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Parere in gran parte negativo al regolamento sulla riforma del ministero delle Finanze. Il segretario uscente della Uil: «Chi non è prevenuto mi giudicherà dai fatti»

Il Consiglio di Stato «stoppa» Formica

Il Consiglio di Stato ha bocciato la norma del regolamento sulla riforma del ministero delle Finanze che assegna al segretario generale - Giorgio Benvenuto - pieni poteri sul Secit, il servizio dei superspettori fiscali.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Stavolta lo schiacciassimo Formica s'è fermato: dopo avere colto tutti di sorpresa con la nomina di Giorgio Benvenuto a segretario generale del ministero delle Finanze.

Hanno trovato infatti conferma le anticipazioni di alcuni quotidiani economici, secondo le quali il Consiglio avrebbe - in un parere ancora in fase di elaborazione definitiva - mosso numerosi rilievi sui 90 articoli che compongono il regolamento.

Il punto più contestato di questo regolamento riguarda il rapporto tra la nuova figura di segretario generale del ministero (introdotta con la riforma) e il Secit, il servizio dei superspettori fiscali: il testo contestato dai magistrati amministrativi assegnava infatti al segretario generale il potere di «dirimere possibili interferenze» tra il servizio e gli altri organi dell'amministrazione finanziaria.

È sempre al segretario generale (e cioè Giorgio Benvenuto) veniva affidato un potere di supervisione di tutte le attività del Secit.

Al ministero delle Finanze, per il momento, i collaboratori di Formica preferiscono trincerarsi dietro un «no comment», nella peraltro comprensibile attesa della comunicazione ufficiale da parte del Consiglio di

Stato. Semmai - si fa notare sempre al ministero - i compiti di Benvenuto saranno altri, quelli di «ramente» tra il ministero e l'amministrazione, Secit compreso.

Nessun «superpotentato», dunque, assicurano alle Finanze. Ma il diretto interessato che ne pensa? Anche i commenti di Benvenuto sono improntati alla massima cautela, per «ragioni deontologiche». Il passaggio ufficiale di consegne alla Uil - segretario sarà Pietro Larizza, i maligni dicono per poco - avverrà martedì prossimo.

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

La moglie e i figli ricordano il caro RUGGERO CORNIANI nel 7° anniversario della sua scomparsa e sottoscrivono per l'Unità.

È venuto a mancare il compagno ENRICO LONGARINI padre del compagno Clemente, a lui e a tutti i familiari giungano le condoglianze del compagno della Federazione dei Civiltà e dell'Unità.

Il marito Giuseppe, le figlie, i generi e tutta la famiglia ringraziano coloro che con affetto hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della compagna

Un ringraziamento particolare al reparto di Medicina Generale dell'Ospedale V. Buzzi; al primario prof. Gandini che per tanti anni è stato punto di riferimento insostituibile e costante per tutta la famiglia.

Ad un anno dalla scomparsa di ALESSANDRO VAIA i compagni e le compagne del Partito comunista non dimenticano un grande combattente per la libertà che ha segnato con tutta la sua vita una pagina inimitabile della storia del movimento operaio e socialista.

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

È venuto il ricordo del caro amico, della sua profonda umanità ed intelligenza. Angela Vitali, Milano, 12 febbraio 1992

Non è Giovanni Pesce ad un anno dalla scomparsa del caro amico con affetto il compagno ed amico

ricordandone la vita di militante comunista dedicata alle lotte per il progresso dei lavoratori italiani.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa del caro compagno

Claudio Tani e Jone Bagnoli con grande rimpianto ne ricordano la limpida figura di dirigente comunista, la coerenza politica e morale, l'educatore, il compagno, l'amico.

Ad un anno dalla scomparsa di ALESSANDRO VAIA i compagni e le compagne del Partito comunista non dimenticano un grande combattente per la libertà che ha segnato con tutta la sua vita una pagina inimitabile della storia del movimento operaio e socialista.

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno

Il presidente Onorario, il presidente il Comitato direttivo del Centro culturale Concetto Marchesi ricordano con commozione, nell'anniversario della sua scomparsa il compagno